

se corrisponda a verità che nella stazione non esistono neppure carrelli portabagagli;

quali iniziative intenda assumere per superare il forte disagio per i viaggiatori, specialmente quelli anziani. (4-31027)

GALLETTI e DI CAPUA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 19 ottobre 1998 è stata promulgata la legge n. 366, recante «Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica»;

la legge stanzia un fondo per il finanziamento degli interventi connessi allo sviluppo della mobilità ciclistica;

il piano per la ripartizione del fondo tra le regioni previsto dall'articolo 4 della legge è stato emanato solo all'inizio di quest'anno, con grande ritardo rispetto ai tempi stabiliti dalla legge;

con analogo ritardo è stato approvato il previsto regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili;

non è dato sapere quale sia la situazione di attuazione della legge 366 del 1998 e se siano state attivate le risorse stanziate per le finalità previste dalla legge —:

se il ministro interrogato intenda comunicare al Parlamento lo stato d'attuazione della legge 19 ottobre 1998, n. 366, fornendo in modo dettagliato informazioni sul numero di progetti approvati suddivisi per singola regione e sulle reali esigenze finanziarie della legge per garantire la realizzazione di tutti i progetti approvati dai piani regionali previsti dall'articolo 2 della legge. (4-31034)

\* \* \*

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA**

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SBARBATI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

risulta che a tutt'oggi solo l'università «La Sapienza» di Roma ha applicato le disposizioni dell'articolo 8 della legge n. 370 del 1999 riguardante l'inquadramento dei ricercatori e dei tecnici laureati medici;

gli altri atenei italiani non risultano ancora aver recepito il dettato della legge n. 370 del 1999 —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di detti atenei Italiani dove viene disattesa una legge approvata dal Parlamento con il pretesto dell'autonomia con la conseguente disparità di trattamento fra la categoria dei tecnici laureati e quella dei ricercatori che di fatto svolgono la stessa attività e funzione. (4-31032)

VALDUCCI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 giugno 2000 il Ministero in indirizzo rispondeva in maniera del tutto insoddisfacente all'interrogazione parlamentare 4-26032 del 12 ottobre 1999;

in tale atto non si danno infatti puntuali risposte a specifici punti della domanda relativa alle violazioni di legge che, ad avviso dell'interrogante, si evincono sul regolamento e sul bando di concorso indetto dall'Università di Roma «La Sapienza» in data 6 agosto 1999 per n. 10 posti di nona qualifica funzionale, area amministrativo-contabile, profilo professionale di vice dirigente, ed in particolare:

relativamente alla violazione degli articoli 45 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e 5 e 7 del contratto collettivo nazionale del lavoro, lungi dal verificare la sussistenza dell'illegittimità contestata, si accettano le spiegazioni del rettore de «La Sapienza», che ammette di aver sottoscritto accordi in materia con le organizzazioni sindacali locali, benché l'articolo 10 del decreto legislativo n. 29 del 1993

stabilisca, in materia, esclusivamente la possibilità di comunicazione alle organizzazioni sindacali, non la sottoscrizione di accordi;

relativamente alla violazione dell'articolo 15 della legge n. 23 del 1986, si risponde in maniera paradossale che non si è potuto dare esecuzione al disposto vincolante della norma per non aver adempiuto all'obbligo, sancito da diverse disposizioni legislative, di dotarsi di pianta organica. Inoltre non è stata fornita nessuna spiegazione in merito alla completa esclusione dal concorso per la selezione a nona qualifica funzionale dei soggetti di settima qualifica funzionale in possesso di laurea ed anzianità di servizio;

relativamente alla violazione degli articoli 7 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e 36 del contratto collettivo nazionale del lavoro, non è stata data nessuna giustificazione in merito all'improprio utilizzo dei corsi di formazione e aggiornamento stravolti e coinvolti nelle procedure dei corsi-concorsi;

nessuna giustificazione è stata adottata per il numero dei posti messi a concorso, non si è comunicato quando e come la delibera del consiglio di amministrazione dell'ateneo (che stabiliva che i posti fossero 19) sia stata revocata o modificata, mentre risulta all'interrogante che almeno due titolari di nona qualifica funzionale siano stati trasferiti, in totale dispregio delle norme contrattuali relative ai trasferimenti, presso l'università « La Sapienza » di Roma, diminuendo di fatto i posti in organico destinati al concorso a detrimenti dei naturali destinatari;

relativamente alla violazione dell'articolo 46 del contratto collettivo nazionale del lavoro, mentre con un regolamento emesso in data 20 maggio 1998 la partecipazione al concorso per la selezione alla nona qualifica funzionale era riservata ai soggetti previsti dall'articolo 46, comma 2, successivamente, senza neanche revocare il predetto regolamento se ne emanava uno ulteriore con cui da una parte si restringevano i destinatari (escludendo gli

ottavi livelli con laurea con meno di 12 anni di anzianità di servizio, ancorché destinatari dell'indennità prevista dall'articolo 46), mentre dall'altro ne ampliava la cerchia (includendo gli ottavi livelli senza laurea con 12 anni di anzianità di servizio e cinque anni di anzianità nella qualifica, ancorché non destinatari dell'indennità ex articolo 46). Risulta alquanto strano che ci si appelli ad una « più ampia selezione, al fine di garantire l'inquadramento ai più meritevoli » quando si evita di valutare i titoli di studio ed i titoli di servizio. Inoltre priva di qualsiasi giustificazione è la disparità di trattamento operata nei confronti dei soggetti destinatari dell'articolo 46 del contratto collettivo nazionale del lavoro. Mentre i soggetti previsti dal primo comma (coloro che svolgevano le funzioni di segretario di dipartimento) sono stati ammessi ad un corso-concorso a loro riservato, con un regolamento emesso in data 20 maggio 1998 e, al termine delle prove, sono stati inquadrati nella qualifica superiore, i soggetti previsti dal secondo comma, pur essendo destinatari dello stesso regolamento, si sono visti – ingiustificatamente – sostituire il regolamento e, quindi regolamentare con un successivo atto, in modo difforme il corso-concorso e, in alcuni casi, come evidenziato precedentemente, sono addirittura stati esclusi dalle procedure di selezione;

nessuna spiegazione è stata fornita in merito alla particolare pubblicizzazione dei bandi che, lungi dall'essere pubblicati in *Gazzetta Ufficiale*, sono stati affissi all'albo del rettorato rendendo i concorsi molto riservati, quasi segreti –:

se non si ritenga che il rettore de « La Sapienza » abbia operato illegittimamente, non avendo operato un'interpretazione limpida della legge, ma, arbitrariamente, ha forgiato delle nuove norme;

se su tali specifici punti non si intenda intervenire efficacemente e con la massima urgenza per l'adozione degli opportuni provvedimenti al fine di ripristinare una situazione di piena legalità, ribadendo la necessità di evitare gli ulteriori costi conse-

guenti ai ricorsi che potrebbe generare il prosieguo dello svolgimento del concorso come attualmente previsto. (4-31042)

della seduta del 20 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Volontè.

---

**Apposizione di una firma  
ad una mozione.**

La mozione Pisani ed altri n. 1-00473, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti

**Ritiro di un documento del  
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Orlando n. 2-02517 del 6 luglio 2000.